

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Stg.na
MONCADA CALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA £. 700

DALLA CONFERENZA STAMPA DEL SINDACO DI ERICE

Il consuntivo dell'attività amministrativa della Giunta dimissionaria La Porta-Cusenza

"Consuntivo dell'attività amministrativa" di circa nove mesi è stato il tema della conferenza stampa che Salvatore La Porta, Sindaco dimissionario, ha tenuto lo scorso lunedì 16 nell'Aula Consiliare del Palazzo Municipale di Erice ai giornalisti convocati. Bilancio che presenta aspetti di dubbio rilievo ove si consideri che, come lo stesso oratore ha particolarmente sottolineato, fra i punti qualificanti ne emergono almeno due di particolare interesse per tutti i cittadini.

Si tratta degli strumenti urbanistici, dei quali i cittadini stessi, direttamente, avvertirono tutti e patiscono la grave mancanza, che finalmente, dopo anni di esitazioni e di rinvii, cominciano ad avviarsi alla fase finale ed operativa, che darà loro valore e realtà. Il Piano Regolatore Generale, che guiderà l'ordinato sviluppo del territorio e che sanerà situazioni insostenibili od anomale, è stato già approvato dai Capigruppo consiliari e sarà, entro termine breve, portato all'approvazione del Consiglio intero; lo stesso è per il tanto atteso Piano di Recupe-

ro del Capoluogo, che ha anch'esso percorso e percorrerà lo stesso iter e la cui approvazione finale consentirà finalmente la soluzione di molti problemi che condizionano o frenano lo sviluppo turistico e socio economico di Erice.

Il Sindaco, dunque fatto il punto su quanto realizzato dalla sua Amministrazione in altri settori. Per quanto riguarda la copertura dei posti in organico ancora scoperti, che renderà possibile la maggiore efficienza degli uffici e dei servizi comunali, ha annunciato l'imminenza dei bandi di concorso per complessivi 73 posti. In tema di nettezza urbana ha tenuto presente l'entrata in servizio di 23 nuovi netturbini, resa possibile dalle disposizioni regionali in materia. A questo stesso proposito ha comunicato che il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani è già avviato a soluzione in seguito alla convenzione con il Comune di Trapani per la quale verranno utilizzati i già esistenti impianti di riciclaggio.

Fra gli altri grossi problemi avviati soddisfattamente a soluzione. La Porta ha ricordato quello dell'approvvigionamento idrico in seguito all'imminente passaggio della rete idrica di Casa Santa dal Comune di Trapani a quello di Erice.

Altro programma urgentemente avvertito dalla cittadinanza interessata riguardante la necessità di nuove ed adeguate strutture scolastiche si avvia a soluzione: il progetto di "Scuola Polivalente" a Ranzili, la cui pratica di finanziamento è già in positiva fase finale.

Imminente, infine, l'inizio delle opere di ristrutturazioni e recupero del Castello di Erice e di restauro e recupero dei locali dell'ex Pretura del Capoluogo, nonché l'impianto di zone a verde nel rione San Giuliano.

A richiesta dei giornalisti, il Sindaco ha fatto il punto su alcuni problemi la cui urgenza si è fatta, in questi ultimi gior-

ni, pressante. Rilevato che il problema idrico si può considerare risolto e che per quello dei trasporti urbani il Consiglio esaminerà con ogni attenzione le richieste della SAU e del Comune di Trapani al fine di superare l'attuale situazione di temporaneo compromesso. La Porta ha analizzato i termini del problema del Cimitero, esploso in questo periodo.

Nel 1976, ha puntualizzato, il Comune di Erice aveva già conteso a Trapani un'area per l'ampliamento di quel cimitero, ed aveva quindi ritenuto pressoché risolto il problema. Anche per questo motivo le Amministrazioni precedenti, per quanto riguarda il cimitero del capoluogo non hanno sufficientemente sollecitato il progettista che, procede con eccessiva lentezza nel suo lavoro. In vista tuttavia del tempo futuro, ha aggiunto, il nostro Comune aveva chiesto a Trapani di avviare un discorso sulla localizzazione di nuove aree cimiteriali su zone ad entrambi i Comuni pertinenti.

Queste richieste non hanno mai avuto risposta. Costruire due cimiteri distinti per due comuni limitrofi è - ha osservato - contrario ad ogni logica ed è da sperare che la questione non sia strumentale in dipendenza dell'altra questione della rettifica dei confini. Il problema del cimitero - ha aggiunto - come i problemi di tutti gli altri servizi, ha risolto nell'ottica e nella logica del consorzio.

Quello dei confini con Trapani è stato poi l'argomento al quale, nella stessa Aula della conferenza stampa della mattina, il Consiglio Comunale, nella serata dello stesso lunedì, ha dedicato gran parte della sua tornata.

Approvato il bilancio provvisorio per il corrente esercizio ed accettate le dimissioni del Sindaco - che avviano la ricerca di nuovi equilibri interni nell'ambito della medesima formula di governo del Comune - il Consiglio si è pronunciato contro ogni for-

(Segue in ultima)

Perpetuare la memoria di Rostagno

Con una interrogazione rivolta al Sindaco di Trapani, prof. Enzo Augugliaro, il Consigliere Comunale Ninni Barbera (PSI) nel ricordare l'impegno quotidiano di Mauro Rostagno nella lotta contro la droga ed il recupero sociale dei tossicodipendenti, facendone una crociata personale che pagò con la vita, ha proposto di intitolare una via cittadina al sociologo barbaramente assassinato per perpetuare la memoria.

L'iniziativa del Consigliere Barbera, pur lodevole e meritevole di accoglimento da parte dell'intero Consiglio Comunale, alla cui attenzione il Sindaco Augugliaro non mancherà certo di sottoporre, ha perso la primogenitura ad opera del Sindaco di Palermo, prof. Leoluca Orlando, che anticipando tutti ha già investito il Consiglio Comunale della capitale sicula ed avviato l'iter di rito per intitolare a Mauro Rostagno una strada palermitana.

Al di là di questo doveroso atto per non dimenticare le vittime della violenza mafiosa e della criminalità organizzata, di fronte alla recrudescenza mafiosa che continua ad insanguinare le strade dell'Isola (e non soltanto quelle) appare ancor più indispensabile rianimare questa nostra società contemporanea travagliata da un alto tasso di disoccupazione e sempre più lacerata da tanta, troppa emarginazione sociale e civile, il cui superamento sta in massima parte nel recupero di quel ruolo politico-amministrativo di promozione e di sostegno dello sviluppo economico territoriale che con maggiore e più costante incisività gli Enti Locali sono chiamati a svolgere sia nelle aree metropolitane che nei più piccoli e sperduti Comuni dell'entroterra.

VINGI

NUOVA LEGISLAZIONE REGIONALE SULLA POLITICA DELLA FORESTAZIONE

Insoddisfatta la UIL. Il settore assume rilevante importanza non soltanto per gli aspetti categoriali ma soprattutto per l'economia del territorio

È in via di definizione, nelle commissioni legislative dell'A.R.S., la discussione sulle leggi in materia forestale. È un settore questo di cui vogliamo, come U.I.L., sottolineare l'importanza non solo per gli aspetti categoriali ma principalmente per il territorio e l'economia dell'Isola.

In termini prioritari e specifici la U.I.L. ritiene di dover porre l'accento e l'attenzione sulla necessità che, la legge da approvare, si caratterizzi per un forte impulso diretto ad assicurare trasparenza, certezza e moralizzazione.

È il forestale un settore che, per i forti interessi gestionali e la marcata connotazione di lavoro sub-preario, è suscettibile e soggetto ad infiltrazioni mafiose e malavitose; occorrono allora, mediante procedure e criteri obiettivi e selettivi, che i provvedimenti legislativi siano chiari e precisi.

In tal senso la U.I.L. esprime grande preoccupazione per l'affermarsi di forme delittuose che in alcune province si caratterizzano per il comune denominatore che lega le vittime forestali.

Alla luce di questi inquietanti fatti, la U.I.L. regionale ritiene di dover impegnare e sensibilizzare le forze politiche e di Governo, ad evitare, non solo in tempi celeri, ma con contenuti lungimiranti e ben definiti, la legge in materia di intervento forestale, valutando attentamente le indicazioni e i suggerimenti espressi dalla U.I.L., tendenti ad eliminare definizioni legislative che consentirebbero un uso disinvolto e discrezionale del mercato del lavoro, creando così ulteriori possibilità di forme inquinanti nella futura gestione del settore.

ALLA BIBLIOTECA COMUNALE DI PACECO

Personale di Munafò

Giuseppe Munafò, pittore, vive ed opera in Trapani. Ha allestito personali in Italia ed all'estero: Germania 1971 (Centro Italiano «Saarlovis»); Germania 1973 (Kulturraum des Landratsamtes); Asti 1974 (Galleria d'Arte Conchiglia Due); Genova 1976 (Galleria d'Arte La Contemporanea); Milano 1977 (Galleria d'Arte Atelier des Images). Dal 21 al 29 gennaio espone a Paceco nella Biblioteca Comunale. Hanno scritto di lui: M. Robiglio, M. Mazzeo, G. Nasillo, H. Gatti, A. De Bono, S. Nota Ferrara, F. Bissone, A. Spinardi.



Irrinunciabile l'obiettivo di assicurare procedure più snelle. Nelle maglie della giustizia lenta

di Alberto Mario Saba

I MAGISTRATI si dolgono dell'eccessivo carico di lavoro dal quale sono oberati e lamentano la mancanza del personale ausiliario indispensabile perché possano assolvere i loro compiti.

Ed hanno ragione: per porre rimedio a tale stato di cose non è tuttavia indispensabile aumentare in maniera esagerata il numero dei giudici - ciò che nuocerebbe al loro prestigio - e nemmeno accrescere spropositatamente l'organico del personale ausiliario.

È invece assolutamente necessario ridurre e semplificare il lavoro dei nostri giudici e dei nostri cancellieri. Ed il rimedio - per quanto almeno concerne il settore della giustizia civile - è facile ed a portata di mano: aboliamo l'istituto del giudice istruttore!

Aboliamo la figura di questo "magistrato-prezioso", che dovrebbe controllare, guidare e stimolare l'attività processuale dei patroni delle parti; ma che, di fatto, conosce solo sommarie le cause affidate alle sue cure e si limita nella maggior parte dei casi ad accordare dei rinvii. Liberiamo i nostri giudici dall'incubo degli avvocati vociferanti, che li assediavano e li aggrediscono, per ottenere qualche non sempre meritato provvedimento interlocutorio.

Mettiamo fine al caotico pandemonio di certe udienze, nelle quali si assiste allo sconcertante spettacolo d'una folla di professionisti che gioca a rincorrersi, improvvisando in mezzo ad un incomprensibile clamore e disordine quegli sgrammaticati verballi che solo a distanza di molti anni qualcuno tenterà di decifrare.

Restituamo ai giudici al silenzio operoso dei loro gabinetti, perché possano raccogliere ordinatamente le prove e studiare serenamente le loro meditate sentenze. Consentiamo ai funzionari delle cancellerie di assistere ed assistere i magistrati, anziché ridursi al ruolo di accatastatori di polverosi e sdruciti fascicoli.

Attribuiamo nuovamente alle parti quella

possibilità di dare impulso alle cause, che costituiva in passato una loro essenziale prerogativa, giustificata dall'interesse (che solo esse hanno), di veder sollecitamente definite le controversie che le riguardano.

Ripristiniamo l'impegno delle macchine per scrivere (o dei più moderni "sistemi di scrittura"), affinché siano doverosamente rispettati gli organi visivi dei giudici e dei legali, e si eviti di dover dedicare tanto prezioso tempo all'interpretazione di quegli sgorbii illeggibili e di quegli ignobili strafalcioni che caratterizzano troppo sovente gli atti giudiziari.

Facciamo in una parola in modo che i giudici siano veramente i "signori giudici", senza essere costretti a svolgere la loro delicata e nobilissima missione in condizioni mortificanti e indecorose; facciamo in modo che gli avvocati ritornino ad essere i "signori avvocati", e possano dedicare il loro tempo ai clienti ed alle cause, senza dover trascorrere intere mattinate, frastornati od operosi, nelle aule e nei corridoi dei Palazzi di Giustizia; e facciamo sì che i cancellieri diventino i "signori cancellieri", e siano a disposizione dei magistrati, per poter assolvere la loro irrinunciabile funzione di garanti della legalità degli atti compiuti con la loro assistenza. Facciamo insomma in modo che nei Palazzi di Giustizia ritornino l'ordine, il silenzio e quella fattiva operosità che da troppo tempo non vi hanno più fatto apparizione.

LA FIGURA E I COMPITI DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Tutto questo è possibile, anzi possibilissimo, solo che si richiamino in vita i principi - se non anche le norme - di quel regolamento processuale "sommario" - ancor oggi rimpianto da coloro che lo conobbero - che era in uso prima che venisse adottato il codice di procedura civile oggi in vigore.

Ed a tale scopo il primo passo da compiere

dovrà essere quello di abolire l'istituto del giudice istruttore, che tale codice ha escogitato ed imposto.

Un codice, quello in vigore, che - non abbiamo difficoltà ad ammetterlo - era frutto degli appassionati studi teorici di un'eletta schiera di maestri del diritto, e che costituiva indubbiamente un capolavoro di acume giuridico e di rigore scientifico.

Aveva un solo difetto, purtroppo gravissimo ed irrimediabile: quello di non tener conto della realtà italiana, e di... essere teoricamente troppo perfetto e del tutto privo di praticità. Il discorso sul come tale codice è nato porterebbe a questo punto troppo lontano; limitiamoci pertanto a constatare gli inconvenienti ai quali ha dato e dà luogo nella sua applicazione, ed a prendere atto dello stato di cose che ne è derivato.

E' da dubitare, del resto, che in un paese nel quale la generalità dei cittadini sia tutto sul come si danno i calci ad una palla su un terreno erboso, ma ignora qualsiasi principio di quel civilissimo gioco del quale occorre osservare le regole per far valere in un giudizio i propri diritti, una discussione su tale argomento possa suscitare interesse.

Il problema tuttavia esiste, è gravissimo ed è sotto gli occhi di tutti. Esso è inoltre reso ancor più grave dal fatto che le preannunciate ed ormai imminenti riforme pare intendano continuare a vestire i panni del cosiddetto "dominus della lite, non basta a dissuaderci dal rivolgere un appello ai "pratici" perché non manchino di far sentire in proposito anche la loro voce. Prima che sia troppo tardi!

Negli Enti Locali della provincia torna a farsi strada la politica della confusione

Sempre più grave la crisi dei partiti

Le alleanze politiche nel governo degli Enti Locali della Provincia di Trapani tornano ad essere caratterizzate dalla più completa confusione.

Le alleanze di governo costituite in queste ultime settimane in taluni Comuni ce ne danno ragione.

Ma riteniamo che non sia compito della stampa entrare nel merito dei singoli "casi", né tampoco soffermarci sulla variegata situazione che, via, via, si va determinando e tanto meno infine, rilevare che tutto sommato la confusione nasce dalle ripicche che i "maggioranti" dei partiti portano avanti l'uno contro l'altro celatamente (ma non troppo) armati.

A noi preme soltanto evidenziare che quanto si va registrando discende unicamente dalla crisi sempre più grave che travaglia tutti i partiti, piccoli o grandi che siano, di maggioranza e di opposizione.

Abbastanza eloquente ci sembra il "nulla di fatto" registrato nell'incontro del pentapartito convocato dalla Federazione Provinciale del PSI, lo scorso 16 gennaio. L'assenza dei "maggioranti" è più in particolare di quelli che hanno diretto l'attuale "confusione" non ha consentito nemmeno l'emissione di due righe di documento comune.

Le decisioni sulla politica locale non possono continuare ad essere appannaggio di poche persone. E tempo che gli iscritti ai singoli partiti reclamino il proprio ruolo e capiscano quanto sia pericoloso per gli interessi collettivi continuare a rilasciare deleghe in bianco.

È tempo di ricondurre correttamente i singoli ruoli all'interno delle regole del gioco democratico, distinguendo quello predominante degli organismi dirigenti sta-

tutari dei partiti, dal mandato elettivo conseguito sotto l'emblema di un partito al cui indirizzo politico e disciplina interna è legato.

Se non si riesce a determi-

nare questo indispensabile rientro nelle regole democratiche, i partiti conterranno sempre meno ed i singoli diverranno sempre più i padroni del vapore.

Vorrei capire

Quando, procedendo in auto lungo le strade extraurbane, capita davanti un autotreno sovraccarico di pietrisco, sformato di telone regolamentare, cominciano i guai perché il viaggio si trasforma in una grottesca ginkana per evitare le pietre che ad ogni sobbalzo aggrediscono la carrozzeria dell'auto che segue immediatamente, con i prevedibili danni che nessuno rifonde, ed inoltre sottopongono il manto stradale ad un'usura per la quale non è stato predisposto.

Vorrei capire cosa fanno le autorità all'uopo predisposte per frenare questi abusi.

Vorrei capire dove sono gli agenti del traffico dei vari corpi di polizia.

Vorrei capire quante denunce per tali episodi sono ad oggi pervenute alle autorità incaricate del rispetto della legge.

Vorrei capire se questa breve segnalazione può servire per riattivare un servizio.

In fondo lo scopo è proprio questo. QUARULUS

Campagna Abbonamenti 1989

Com'è noto è già iniziata la campagna abbonamenti per il nuovo anno.

Nella edizione del 23 dicembre 1988 abbiamo incluso nel giornale il bollettino di c/c postale predisposto per il versamento dell'importo dell'abbonamento (L. 25.000) che abbiamo lasciato invariato, malgrado l'aumento dei costi.

Sollecitiamo i nostri lettori e tutti coloro che assieme a noi intendano condurre da queste colonne la battaglia di crescita civile e democratica di questa nostra società, a manifestare la solidarietà ed il sostegno al Giornale sottoscrivendo l'abbonamento per il 1989.

C/c postale N. 12482915 intestato al «TRAPANI NUOVA»

TITO COLLI

BOAD IVECO

SUZUKI OH

carrelli elevatori

TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 - Via Sirtori - Tel. 999325

Gli incassi ticket impegnati per l'assistenza ai neonati dell'Ospedale Provinciale Sant'Antonio Abate di Trapani

Deliberata dall'USL di Trapani la dotazione di una unità mobile alla divisione di neonatologia

La divisione di neonatologia dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani, verrà dotata di una unità mobile per l'assistenza ai neonati che, al momento della nascita, presentano particolari patologie. Il comitato di gestione dell'USL n. 1 ha già messo in moto la procedura d'acquisto con somme derivanti dalla riscossione di ticket di medicinali in

conto capitale. La spesa sarà relativa all'attrezzatura di cui la speciale ambulanza dovrà essere munita. Il mezzo consentirà di intervenire in tutta la provincia evitando il consueto trasporto in normali ambulanze.
«Quello che ci ha indotto a formulare questa richiesta», dichiara la dottoressa Ines Bonanno Conti, primario del re-

parto di neonatologia dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani, è il fatto che siamo gli unici in provincia ad avere la competenza, sia per i mezzi tecnici che per le strutture, a trattare le patologie del neonato e... non vorremmo continuare ad essere, per tecnologia, i soli depositari. Ispirandoci ad alcuni modelli italiani o di nazioni più evolute,

come l'Inghilterra e la Svizzera, dove tra l'altro, per la particolare struttura del territorio, il trasferimento del neonato avviene con l'elicottero, abbiamo voluto attrezzarci di una unità mobile attrezzata per assistere, nei centri nascite, il neonato con grossi problemi ed eventualmente operare un trasferimento in un reparto di terapia intensiva come il nostro. Ovviamente — continua la dottoressa Ines Bonanno Conti — l'intervento viene attuato solo se richiesto dall'ostetrico o dal pediatra del centro nascita in questione, e cioè solo quando i sanitari si rendono conto che il nascituro potrebbe avere seri problemi al momento della nascita.

L'unità mobile sarà dotata di una équipe costituita da un medico esperto in rianimazione neonatale, di una infermiera specializzata e di un conduttore disponibile nell'arco delle 24 ore.

Pure in corso di stampa è il quinto volume degli «Annali del Liceo Gian Giacomo Adria».

N.d.R. - Ai «Quaderni» del Corso Al-Mázari abbiamo recentemente dedicato ampio spazio, in una serie di articoli che di ciascuno dei diciassette di essi hanno sintetizzato i contenuti, talvolta inediti, tutti di estremo ed attuale interesse culturale.

Aspicavamo, nel concludere la rassegna, la continuazione della serie e nel comunicare ora la notizia, prendendo atto che essa si arricchisce ora di ben tre nuovi volumi, esprimiamo il nostro compiacimento a Gianni di Stefano, infaticabile personaggio di punta della nostra vita culturale, al quale si deve la realizzazione ed il successo di una iniziativa che continua a portare l'immagine della Sicilia nei più qualificati e responsabili ambienti mediterranei, promuovendo reciproca collaborazione in nome della riscoperta di comuni valori ed esperienze ed in nome, anche e specialmente, della Pace.

Si tratta dunque di un risultato importante per la USL di Trapani: una vera e propria conquista che certamente richiede molta professionalità. Attualmente il centro di neonatologia del nosocomio trapanese consente di ospitare 30 neonati, di cui 8 in terapia intensiva. Di loro si occupano 36 infermieri che si alternano nell'arco delle 24 ore e anche più considerate le cure di cui i piccoli degenti necessitano. I medici del reparto sono 9 ma, secondo l'organico, dovrebbero essere in 11.
L'istituzione del servizio di soccorso mobile per i neonati patologici non è escluso che richiederà in futuro una revisione dell'organico di medici e paramedici in servizio nell'ambito dello stesso reparto.
CATERINA MARCECA

A MAZARA DEL VALLO

Iniziato il XIV Corso di lingua araba

Nel Liceo Ginnasio «Gian Giacomo Adria» di Mazara del Vallo il 10 gennaio hanno avuto inizio le lezioni del quattordicesimo anno del Corso di lingua araba e civiltà islamica intitolato al mazzese più illustre del Medioevo arabo islamico: quell'Imàm al-Mázari, la cui tomba è ancora venerata a Monastir in Tunisia.

Le lezioni sono tenute dal prof. Abdelkarim Hannachi di Tunisi e hanno luogo nei pomeriggi del martedì e del giovedì dalla ore 16 alle ore 18.
Come è noto al Corso di lingua araba e civiltà islamica, che è diretto dal preside del Liceo classico mazzese Gianni Di Stefano, si affiancano i «Quaderni del corso Al-Mázari» «volti ad illustrare

momenti della civiltà arabo-islamica e periodi significativi della storia della Sicilia: terza sponda del Mediterraneo Romano ed Arabo, ponte naturale e crogiuolo di civiltà».

Dì questi «Quaderni» ne sono già stati pubblicati diciassette ed il diciottesimo quaderno è in corso di stampa; mentre sono in preparazione il diciannovesimo ed il ventesimo.

Precisazione

In relazione all'avviso pubblicato sullo scorso numero del giornale riguardante il recupero di immobili degradati si rende noto, a chi fosse eventualmente interessato all'iniziativa promossa dall'IACP di Trapani, che la stessa interessa per il momento i Comuni di Trapani, Alcamo, Castelvetrano, Marsala e Mazara del Vallo.

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE

ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA

Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunematologia dell'Ospedale di Melfi

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore
Spec. Medicina Interna
Spec. Malattie apparato digerente
Spec. Geriatria e Gerontologia
Elettrocardiografia Raggi X
Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Fonocardiografia Ciclogometria
Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.

Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91400 TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 -

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo €. 25.000

DA UNA NOSTRA INDAGINE

Quanto e cosa leggono i Trapanesi

Secondo la CEE saremmo degli autentici divoratori di cultura.

Infatti, sulla base degli ultimi dati disponibili, avremmo speso in beni e servizi legati alla cultura e alla comunicazione il 5,2% del prodotto interno lordo. Un indicatore che, per quanto generico possa essere considerato (si riferisce alle voci più disparate dal cinema ai dischi, dai giornali alla TV), ci pone pur sempre al di sopra di inglesi, francesi e tedeschi.

E non si può certo dire che la cosa non ci faccia enorme piacere. Tutt'altro. Però, lungi da noi l'idea di voler criticare gli indici resi noti dalla CEE, non possiamo non evidenziare come, dati alla mano, la situazione sia, in buona sostanza, un tantino diversa. Specialmente per quel che concerne la lettura di libri e riviste.

Metà degli italiani, infatti, non leggerebbero nessun libro, e 21 famiglie su 100 non ne avrebbero in casa neanche uno. Ciò significa, in parole povere che, per molti di noi, purtroppo, il libro continuerebbe ad essere un oggetto misterioso o quasi. È questo ciò che si evince sfogliando un recente libro di Mario Livolsi, professore di sociologia all'Università di Trento, avente per titolo, appunto, «Almeno un libro».

Livolsi, grazie anche alla collaborazione di alcuni esperti, ha affrontato questo delicato argomento analizzando i dati ISTAT, ha affrontato questo delicato argomento e le apposite documentazioni fornite dalla Demoskopa e della Eurisko. Ebbene, i non lettori sarebbero 53 su 100, mentre, i lettori saltuari, 28 su 100. Soltanto il 19% leggerebbe più di sei libri l'anno. Le famiglie che non avevano in casa nessun libro nel 1973 erano il 42,6% mentre, nel 1984, erano il 21,2%. Inoltre, 15 famiglie su 100 avrebbero avuto in casa più di 100 libri.

Al nord i lettori sarebbero il doppio che al sud, e la stessa proporzione si registrerebbe nelle città rispetto ai piccoli centri.

In base a quali criteri i lettori sceglierebbero i libri da acquistare: Innanzitutto per l'autore (55,7%), poi per la segnalazione di un familiare o di un amico (44,0%), e poi ancora per i suggerimenti forniti dalla critica specializzata e dalla pubblicità. Il 55,2% dei lettori preferirebbe acquistare libri di narrativa, il 17,2% di saggi, il 9,9% di libri gialli. I romanzi rosa, invece, sarebbero appannaggio esclusivo delle donne.

Si parla di crisi dunque, una crisi, una crisi per altro, percepibile anche a Trapani. «In ef-

fetti non è che la situazione generale sia tale da giustificare uno smoderato ottimismo — ci ha detto il sig. Sebastiano Galia, impiegato presso una libreria se, limitatamente a quella che è la nostra attività, e tenendo presente che siamo una delle pochissime librerie esistenti a Trapani, sarebbe ingiusto lamentarsi troppo. Nonostante tutto, però, non posso non denunciare quella che è, ormai, una dura realtà, e cioè che a Trapani si legge poco. Il libro è cercato sempre meno, specialmente dai giovani. Certamente i Biagi, i Marchi, gli Eco, i De Crescenzo e i «grandi» in generale fanno sempre presa sulla massa ma, tutto sommato, la nostra clientela è formata sempre dalle stesse persone, e cioè da un buon numero di professionisti e di persone culturalmente impegnate. Per il resto, lo ripeto, si legge poco. E mi dispiace principalmente per i giovani i quali, a mio avviso, farebbero meglio a leggere di più e più spesso. Si arricchirebbero ulteriormente».

Ma se il libro, per così dire, piange, non è affatto detto che il giornale debba necessariamente ridere, anche se, lentamente, pare stia guadagnando terreno. Secondo Salvatore Cassisa, titolare di una frequentatissima edicola «possiamo senz'altro confermare quello che è un po' l'orientamento generale, e cioè che a Trapani la gente legge veramente poco. A che cosa sia dovuto tutto questo disinteresse non possiamo certo stabilirlo noi edicolanti. Fatto sta, comunque, che la gente, condizionata forse dalla proverbiale apatia che da sempre avvolge la nostra città, compra pochi giornali e poche riviste. I giornali che vanno per la maggiore sono sempre gli stessi: i locali, i due sportivi (n.d.r.: La Gazzetta dello Sport e il Corriere dello Sport) e un paio tra quelli politico-culturali, precisamente «La Repubblica» e il «Corriere della Sera». «Anche il «Sole 24 Ore» è abbastanza letto. Così come i romanzi, acquistati, ovviamente dalle ragazze. Il resto rientra nella normalità. Piuttosto bene va anche il «Sorrisi e canzoni TV». La nostra clientela si mantiene pressoché costante, ed è formata in specie da persone adulte. I giovani leggono poco. Ma ci credereste se vi dicessi che quasi la metà della merce che ci mandano siamo costretti a rimandarla indietro? Purtroppo è la pura verità».

Un'ultima cosa: lui non l'ha detto ma, per dovere di cronaca lo diciamo noi. In città c'è un tipo di rivista che va letteralmente a ruba: sono i periodici porno.

CLAUDIO D'ALEO

Interrogazione dell'on. Francesco La Porta sulle assunzioni alla Cassa di Risparmio

Le assunzioni di nuovo personale presso la Cassa di Risparmio V. E. per le Province

Siciliane, organo sottoposto a controllo della Regione, sono organizzate in modo da «privilegiare» in forma pressoché esclusiva, i figli dei dipendenti e di ex dipendenti dello stesso Istituto di Credito?»

È quanto denunciano alcuni deputati comunisti, in una interrogazione primo firmatario on. Francesco La Porta, i quali in una interrogazione all'Assessore Regionale al Bilancio ed alle Finanze, lamentano il ricorso da parte della Cassa a criteri «nepotistici, antidemocratici e comunque ingiustificati», hanno chiesto di conoscere la reale dimensione del fenomeno e le iniziative che la Giunta Regionale intende adottare per richiamare l'Istituto di Credito all'osservanza di «fondamentali principi di democrazia e di congruità costituzionale».

N. d. R. - Pur condividendo il pensiero dell'on. La Porta, dobbiamo dire che le assunzioni dei figli dei dipendenti della Cassa di Risparmio (e del Banco di Sicilia), previo pensionamento del genitore, è entrato ormai nella norma da diverso tempo e con la benedizione dei Sindacati di categoria CGIL-CISL-UIL e Autonomi.

È chiaro che questo non «assolve» gli Istituti di Credito e tuttavia potremmo dire che le dolglianze vanno rivolte, anche, in altra direzione.

Senza contare poi che talvolta, proprio in questi Istituti di

Credito, si creano condizioni e posizioni appositamente costruite per beneficiare figli di notabili dei Partiti, di tutti i Partiti, compresi di opposizione.

Interrogazioni Braschi al Sindaco di Trapani

Il Consigliere Comunale dott. Francesco Braschi (PLI) ha rivolto al Sindaco di Trapani, prof. Vincenzo Augugliaro, l'interrogazione che di seguito integralmente pubblichiamo:

La Comunità di San Lorenzo, rappresentata dal suo parroco, Mons. prof. Antonino Adragna, nel rivolgere gli auguri di fine anno '88 agli amministratori Comunali, ha fra l'altro posto alcuni problemi sociali relativi al Centro Storico. In particolare attenzione l'assenza di strutture destinate agli anziani, ai giovani, ai bambini.

Ora poiché nel Centro Storico insistono strutture che meritano di essere recuperate, come: «Il Principe di Napoli», il «Vecchio Palazzo di Giustizia», il «Lazzaretto» ecc...; considerato inoltre che gli interventi finanziari per il recupero e la ristrutturazione sono stati previsti nel programma triennale 1988-1990; interrogo la S.V.: 1°) per conoscere se non ritiene opportuno destinare uno degli immobili di cui in narrativa a fruizione sociale per come richiesto dalla Comunità di San Lorenzo? 2°) quali provvedimenti, nell'immediato, intende adottare per assicurare il recupero e la destinazione.

Considerato che il Rione Cappuccinelli è privo di un buon arredo urbano;

Considerato, fra l'altro, che la via Benedetto Valenza e la piazzetta ivi insistente è priva di verde e presenta insufficiente illuminazione pubblica; interrogo la S.V. per conoscere quali provvedimenti intende adottare: 1°) per assicurare il dignitoso arredo del Rione Cappuccinelli; 2°) per dotare di verde pubblico e di illuminazione la via Benedetto Valenza e la piazzetta ivi insistente.

MUNICIPIO DI TRAPANI

UFFICIO TECNICO

Sezione Speciale per il Riassetto dei Servizi Cimiteriali

AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali, la sig.ra **Incandela Giuseppa nata a Trapani il 21/4/1938 ed ivi residente nella via Assunta 3**, con istanza del 5/9/1988 ha chiesto il riconoscimento del titolo di proprietà e del diritto d'uso della propagine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sezione 16 e confinante: a Nord con propagine Basiricò; a Sud con edicola famiglia Calamia; a Est con cappella Paolo Cavarretta; a Ovest con viale; in quanto pervenute dall'originario concessionario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propagina di qua.

Trapani, il 22/12/1988

IL V. SINDACO
- G. Valenti -

AL CINE-TEATRO ARISTON DI TRAPANI

Lodevole manifestazione degli amici di «R. Follereau»

L'11 gennaio ha avuto luogo al Cinescavo Ariston la premiazione provinciale dei vincitori del concorso bandito dall'Associazione Italiana Amici di R. Follereau (già Associazione Nazionale Amici dei Lebbrosi) per gli alunni delle scuole elementari e medie sul tema «Costruiamo la

felicità degli altri. Nessuno ha il diritto di essere felice da solo».

Imponente l'afflusso di pubblico, proveniente da tutta la provincia (soprattutto alunni, insegnanti e genitori), fino al punto che non tutti purtroppo sono potuti entrare.

Hanno parlato il vice presi-

(Segue in ultima)



MICHAEL BENEDIKT
Foto di Robertturney

MOLE NOTES · APPUNTI DI TALPA

di MICHAEL BENEDIKT

Wesleyan University Press (Middletown, Connecticut)
Grafica inedita di NICOLÒ D'ALESSANDRO (Agrigento/Palermo)
* Trad. di NAT SCAMMACCA *

Molar Manifesto Or, Of All The Animal Kingdom Not Excluding Moles

(1) In order for this terrible ecological and other personal and environmental violation to end, it is necessary first of all for men to end assumptions about their domination over living kingdoms other than their own. After all, as things now stand, the vegetable kingdom has more of a future than man does — or, rather, than most men do. (2) Just as man can no longer go on making general assumptions about the superiority of his race to animals, a man can no longer assume, specifically, that there aren't many animals which are actually superior to some men. (3) To sum up so far: man's earth-abuse is only the final, ecological outcome of a difficulty that is at base psychological and philosophical. It is therefore a mistake to assume that it is at the beginning of this analysis, rather than the end, that the difficulty becomes political. (4) In order to start a practical system of reorganized priorities regarding the earth to work, it is first of all necessary to make this conceptual commitment complete, immediate, and existential, i.e., (5) the pet gopher sleeps with me when I go to bed, eats with me when I dine, walks around the house with me when I pace the floor; and just now, when I was in the bathroom crapping, she slipped in through a crack in the door and crapped. Why then am I not a copher? The reason why I am not a gopher is because the gopher can wash up anywhere he goes, whereas I am confined to sinks in kitchens and bathrooms. (6) You fill in the analogies with plants; and thanks.



La fine delle ere o sul jet

Sul jet, mentre il predicatore Iamoso della TV viaggia in prima classe e allo stesso tempo gli altri dieci viaggiatori della Commissione Cristiana viaggiano in coda all'aereo, "classe turistica", con me, uno di questi mi dice che siamo alla fine di qualche era, o qualcosa'altro — probabilmente di quella cristiana. Inoltre, quando vedo la stessa altisonante vecchia moglie del predicatore, che si dà tante arie, in piedi a far la coda davanti al negozio esente di dogana all'aeroporto per comprare la scorta legale di Scotch, è il Declino dell'Ovest. E quando questa donna così sufficiente comincia a spingere cercando furbescamente di sorpassarmi nella fila volendo ritornare in aereo in tempo per occupare un posto vicino al finestrino, è la morte dell'intero pianeta terra attraverso l'olocausto atomico.



Nei dongioni del sole

L'interesse di Talpa per le buche è filosofico: dice di risiedere nel tunnel per sfuggire ciò che chiama i "dongioni del sole". Qualche volta drammatizza il contenuto intellettuale delle sue azioni, indugiando sotto terra calzando stivali e un lungo mantello, con le lettere T.M. cucite su T-shirt a forma di sacco. Quando gli investigatori di riviste chiedono per i loro numerosi e interessati lettori cosa significhi T.M., essa rintuzza: "Significa Talpa Molle", dice la talpa, sommergibile Terrestre.

Manifesto talpico o del regno degli animali non escluse le talpe

(1) Per fare in modo che questa terribile violazione ecologica, personale e ambientale abbia fine, prima è necessario che gli uomini soprattutto la finiscano con le bugie sulla loro dominazione su gli altri regni viventi oltre che sul proprio. Dopodutto, come stanno ora le cose, il regno vegetale ha più futuro di quanto possa avere l'uomo — o più della maggior parte degli uomini. (2) Così come l'uomo non può continuare a fingere sulla superiorità della sua razza in confronto agli animali, l'uomo non può più ignorare che ci sono attualmente molti animali superiori ad alcuni uomini. (3) Per concludere: aver abusato della terra da parte dell'uomo è soltanto risultato ecologico finale, segno di una difficoltà psicologica e filosofica. Perciò è un errore sostenere che la difficoltà diventa politica all'inizio di questa analisi, piuttosto che alla fine. (4) Per dare inizio a un sistema pratico di riorganizzazione con priorità che riguardano la funzione della terra è necessario soprattutto che l'impegno sia concettuale, completo immediato, ed esistenziale, i.e. (5) Citelius gopher (chiamato anche scoiattolo di terra) adomesticato dorme con me quando vado a letto, mangia con me quando mangio, cammina per la casa con me quando vado avanti e indietro; e proprio ora, mentre vado in gabinetto per cacare, scivola attraverso una fessura della porta entra e caca. Allora perché non sono un Citelius? La ragione per cui io non sono citelius è che esso può lavarsi ovunque mentre io sono costretto ai lavabi e ai gabinetti. (6) Si possono poi aggiungere anche altre analogie con le piante, grazie.

Movimento molecolare talpico

Inoltre, in qualche luogo qui vicino, sicuramente una mente sta muovendosi liberamente attraverso i tunnel della metafora.

Cos'è la poesia prosa

di MICHAEL BENEDIKT
...Cos'è tutto sommato la poesia prosa? Una domanda buona anche se complessa; Dato che la poesia prosa è stata una forma usata e stabilita da scrittori importanti già affermati, internazionalmente, come scrittori di versi, ci riferiamo da circa cinquanta anni alla poesia prosa, intendendo una forma stabilita come per "versi" sciolti così anche per la poesia prosa. Fu Baudelaire, il padre della poesia moderna francese a iniziare tutto lo stile del "self-conscious" della poesia prosa così scrivendo nella prefazione alla sua opera "Petites Poems en Prose": «Chi di noi in momenti ambiziosi non ha sognato del miracolo poesia prosa, la musicalità, i ritmi senza rima, ma sufficientemente dattili da adattarsi agli impulsi lirici dell'anima, alle oscillazioni della psiche e alla spinta del subcosciente». Sicuramente — come Wordsworth e Coleridge in Inghilterra che per una identica reazione contro il formalismo del XVIII sec. si ribellarono alla rigida tradizione del verso — Baudelaire cercava una poesia più ricca, più vera psicologicamente e più intima. La poesia prosa che evita per gradi (e non per tipo) i tanti rigidi mezzi formali della rima, e che enfatizza mezzi più naturali quali i risvolti della psiche umana (aspetti da associare in particolare alla metafora), appare un veicolo ideale per una tale aspirazione. Questo nel passato e anche oggi. Dopo Baudelaire (questa pressione storica è difficile ma la credo necessaria), la poesia prosa si sviluppò alla fine del XIX e per il XX sec. in Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Scandinavia, Ungheria, Russia, Giappone, Stati Uniti, Gran Bretagna (dove T.S. Eliot provò una poesia prosa piuttosto curiosa, ecc...). Negli Stati Uniti, i poeti "scoprono" la forma al principio degli anni 1960 con lavori da pionieri (in certi casi interi libri), da Karl Shapiro, Robert Bly, James Wright, W.S. Merwin, David Ignatow, Russel Edson, Jack Anderson, William Matthews, James Tate e Brian Swann tra altri; accantonando il lato storico, io non definisco semplicemente la poesia come una forma poetica scritta da qualsiasi poeta di ovvio talento già affermato con pubblicazioni di qualità in versi standard, ma definirei la poesia prosa come un genere di poetica fatta di proposito, tuttavia caratterizzata anche dall'intero uso di tutti i mezzi della poesia in versi. Per esempio, il mezzo "intimo" psicologicamente di una qualsiasi poesia in versi che esplora fenomeni mentalmente associativi: la metafora. Usare abilmente la metafora è fondamentale nella strutturazione e nella forma per chi voglia scrivere poesia prosa, inoltre, credo sia un naturale e intenso ritmo; un orecchio per suoni/musica periferici e non convenzionali. L'abilità nell'usare la metafora è fondamentale per la struttura e la forma; inoltre per chi scrive poesia prosa è necessario soprattutto un naturale e intenso ritmo; un orecchio per suoni melliflui periferici, non convenzionali, suoni/musica; e, sì, rima (ma rima interna piuttosto che alla fine del verso). A equilibrare la poesia prosa psicologicamente "intima" della metafora, è necessaria un'altra qualità fondamentale: la logica. Così, come la metafora unisce lo scrittore scrupoloso di poesia prosa alla propria umana intimità, così la logica lo unisce al mondo. Infatti, la poesia prosa è una forma estetica piuttosto completa, direi, secondo le polarità umane e le possibilità intraprese. Dunque, per definizione: la poesia prosa certamente non si differenzia molto, non è molto lontana dalla poetica dominante del XX secolo: il verso sciolto. Eccezione ovvia delle usuali necessità del

Trascrizione in Poesia Prosa?

di NAT SCAMMACCA

Mule, la Talpa; Molare, Mulè, lo zio dentista, calci, e gridi, "apri la bocca" ancora ancora, "Vedrai che questo dente ti durerà per sempre". In Sicilia un fascista, invece, dopo molti anni, ricordando il rinculo di un'arma durante la guerra contro gli americani, decise di scavare e scavare dentro la mia bocca finché la talpa F. tirò fuori il molare. Morte al dente e a tutti gli americani che vengono in Sicilia — a farsi curare? — Non voglio più andare dal dentista, egli Talpa F. entra nella mia bocca, toglie le mie mole e in più vuole essere pagato, una dentiera dieci milioni, figlio di puttana. Pensai che sarebbe stato meglio andare a togliere le dentiere ai morti, avrei potuto venderle a buon mercato a prezzo concorrenziale, per competere col dentista padreterno. Sulla Montagna ora c'è un vecchio senza mole, senza esercizio senza denaro, ma ha una moglie "apri la bocca cara" e il capezzolo va a finire nel buco del molare, come talpa penetra e non vuol venire via "togliolo con lo stuzzicadenti giapponese!" "Tu dal dentista devi andare", squattrinato donchisciotte senza mole, senza esercizio, senza poeti antigruppo, leader delle cause perdute continuerai a perdere le battaglie letterarie, a perdere denti e denari.

The Extravagant Pocket Or, "Cash"

If Mole seems to be a sort of bookworm it's probably because of all the literature he finds in the garbage can. One day he reads in a thick text on politics and economics that perhaps the most characteristic of all human drives is towards the accumulation of something called "CASH". Mole understands all about "CASH": it's what acorns are to squirrels. On the other hand, squirrels only store up just enough to allow them to survive and maybe enjoy themselves a little, but Mole notes that human beings can go on collecting "CASH" forever, or at least until they die, so as to turn over what they have to others — the children whom human parents presume are going to be eternally grateful for their having wasted their lives collecting "CASH". Mole realizes that *he himself* is a collector, he collects worms, but still he likes to think that it's not for their public value but only for their beauty. Anyway, one day Mole reads that the human drive for "CASH" is intimately connected with the human psychic drive, the most basic tenet or aspect of which is the tendency to "safeguard the central self". Deep down in his multiple tunnel, the one that radiates as far as a mole can dig, Mole finds he can't take even the very first step towards following this particular train of thought. Their idea about saving the central self seems about as logical as the idea guiding a human being who notices that one of his pockets is inside out, but who then turns his other eight pockets inside out, too, so as to get a consistent suit. Another analogy that occurs to Mole is with a human being who strives to preserve the impression of unity by turning all his or her clothing outside in, except for the extravagant pocket.



Sommergibile civile???

Talpa, proprio senza discutere si rifiutò di accettare il benché minimo suggerimento di essere semplicemente una sorta di "sommergibile civile" almeno aver potuto sentire il rifiuto con la sua voce fiavole e modesta e la necessità di recitare la poesia "Avvento talpico Retrospettivo" senza venir zittita bruscamente.

Trapani nella notte dei tempi

di GIUSEPPE AUCI

Trapani, chimera di sempre, sogno fluente./ più m'addentro all'orizzonte del tuo sconfinato/ pelago cartaceo e più t'allontani oltre ogni/ sconfinamento del tempo, oltre la distesa dei/ tuoi confini e delle tue origini che si perdono/ nelle oscurità dei tempi. Chi fosti? Le antiche/ carte molto dicono di te o poco? All'affannoso/ricercare tu sfuggi, chimera crudele, evanescente,/ nebulosa, distesa sulla tua falce, serpeggiando/ il mare. In fasce qual'era il tuo volto? Chi ti/ calcò, allora, timoroso o temerario, ascoltando/ i tuoi primi, misteriosi silenzi? Voci sperdute/ grotte d'estrema periferia, resti paleolitici/ testimonianze neolitiche, ossa preistoriche/ graffiti tracciati, pareti graffiate chi foste?/ Chi lo vero artefice dai quattro punti cardinali?/ Ovunque relazioni ipotetiche, più o meno dotte/ razionali. La ricerca strutturata è grave, pesante/ e c'è del silenzio, tanto silenzio e mistero, tanto mistero, tante pagine bianche. Il tutto/ millenario talora è vago e i brandelli di storia/ analizzati, confutati, contestati, rivalutati/ che il naufragio dei secoli e la risacca del/ tempo secolare spinge ai viventi attuali, sono/ frammenti insufficienti, echi problematici/ emergenti in un continuo viaggio di ricerche, in/ un pellegrinaggio stanco della merite che incanutisce/ lo spirito e lo rimanda, di tappa in tappa, prevedendosi/ lungo il traguardo e assai dispendioso il cammino./ Un mosaico storico resta, perciò, spesso, incompleto/ che molte tessere ipotizzate, se incastonate/ restano opache, insicure e molto dubitative.

Betlemme

di FEDERICO HOEFER

Echi di pastorali e antiche memorie. Fondali di cieli solcati da stelle comete: segnali che il tempo rigenera su le paglie a Betlemme. Natale 1988 (Gela)

La tasca stravagante o, "CASH"

Se Talpa sembra essere un topo di biblioteca è perché probabilmente tutto quello che scopre in letteratura si trova nel recipiente dei rifiuti. Un giorno ella legge in un grosso volume di politica ed economia che il più caratteristico degli impulsi è forse l'accumulare qualcosa detta "CASH". Talpa capisce tutto su "CASH", è ciò che le ghiande rappresentano per gli scoiattoli. Gli scoiattoli però conservano solo il sufficiente per sopravvivere e godere un po', ma Talpa nota che gli esseri umani sono capaci di accumulare "CASH" per sempre o almeno fino alla morte, in modo da lasciarli ad altri — figli i cui genitori credono eternamente grati per aver passato tutta la vita ad accumulare "CASH" denaro liquido. Talpa sa che anche lei accumula, raccoglie vermi, ma le piace pensare che non lo fa per il loro pubblico valore, ma solo per la loro bellezza. Inoltre, un giorno Talpa legge che la vocazione umana per "CASH" è intimamente connessa all'impulso psico-umano che è tendenza basilare o aspetto di ognuno di "salvaguardare l'io centrale" profondamente nel suo tunnel multiplo, quello che si estende tanto quanto la talpa può scavare. Talpa trova di non poter fare neanche un primo passo per seguire questo particolare treno di pensieri. La loro idea di salvare l'io centrale sembrerebbe logica quanto quella che guida l'essere umano a osservare una delle sue tasche rivoltate, e che si mette a rivoltare anche le altre otto tasche in modo da ottenere un vestito regolare e armonioso. Altra analogia che viene in mente a Talpa è che l'essere umano si sforza di conservare l'aspetto di unità, rivoltando tutti i suoi vestiti alla rovescio, eccetto la tasca stravagante.

Ecology And Moles

One day, as three cars with hoses on their tailpipes are backing up toward several holes he has made at the edge of a particularly scenic parking lot, Mole finally finds a reference to himself in a book: «Although one or two Moles are useful to the ecological survival of nearly every plot of earth on earth, Moles nevertheless fall victim by the millions every year to those who resent the fact that they are apt to create unsightly tunnels in suburban lawns and also leave excavations in expensive golf greens». Then Mole weeps another tunnelful of tears, not for himself this time, but this time for his assassinated brothers among Moles and men, and for the deserted earth, while a chorus of cars angrily gun their engines overhead.

Ecologia delle talpe

Un giorno, mentre tre macchine con tubi di gomme innestati al tubo di scarico della marmitta facevano marcia indietro verso alcune buche che (talpa) aveva scavato sull'orlo di un posteggio pubblico con un bel panorama, Talpa finalmente scopre in un libro un riferimento a se stessa: «Sebbene una o due Talpe siano utili alla sopravvivenza ecologica di quasi ogni fazzoletto di terra sulla terra, nonostante ciò le Talpe cadono vittime a milioni ogni anno di coloro che si sentono offesi dal fatto che esse possono creare tunnel poco eleganti nei prati delle periferie cittadine e lasciare solchi in costosissimi campi da golf». Allora Talpa si mette a piangere, un altro tunnel pieno di lacrime, non per se stessa questa volta, ma per tutti le sue sorelle Talpe assassinate e per gli Uomini, per la terra rovinata, in un coro rimbombante come cannoni, di macchine che lassù rabbiosamente accelerano i loro motori.

BIBLIOGRAFIA

Michael Benedikt è scrittore, editore, giornalista e studioso è incluso in Who's Who in America dal 1978 e in "Who's Who in the World" dal 1988; ha curato cinque antologie di letteratura del XX secolo: Il Teatro Francese Moderno, il Teatro Tedesco del Dopoguerra, Teatro Spagnolo Moderno, Poesia Prosa; Antologia Internazionale; Poesia del Surrealismo (ed. Little, Brown); Teatro Sperimentale; Dramma Americano (ed. Doubleday); Scritti di Michael Benedikt sono stati inclusi in ben 45 antologie e studi della letteratura americana contemporanea, in genere ad uso dalle Università, in cinque volumi, tre dei quali in versi. Ha ricevuto importanti borse di studio come la Guggenheim Foundation e la National Endowment for the Arts, N.Y. State Council on the Arts. È stato editore della rivista mass media Art News (USA) e Art International (Europa). Ha insegnato nelle Università di Hampshire e Sarah Lawrence e a Boston. È stato docente aggiunto di Letteratura e Arte in molti posti e ha tenuto conferenze in più di cento università degli Stati Uniti. È amico di Laura BoSS, la quale personalmente ci ha portato i testi che qui pubblichiamo.

Sotto l'influenza degli scritti di Michael Benedikt ho tentato di scrivere in poesia prosa, senza spezzettamenti di linee. Ho messo in atto quegli elementi della rima interna dell'umano psicologico amore/odio suggeriti dall'intellettuale superfine e super preparato che è M.B.

NAT SCAMMACCA

(Segue in ultima)

ANTICHE MEMORIE DI UOMINI E COSE

Società e tempo libero nel passato: fatti e cronache. Il biliardo del diavolo

Il tempo libero è conquista della società contemporanea e le ore disponibili per lo svago che ritempra, con i mezzi anche finanziari di cui normalmente l'uomo di oggi dispone, sono numerose e liberatorie da preoccupazioni, patemi d'animo e, come ormai suoi darsi, da ogni stress. Il progresso di una società è misurabile anche dal conto delle ore libere dal lavoro che essa lascia a ciascuno.

Ma, una volta, com'era? Nel tempo passato, quando lavoro e fonti di produzione convergono e si identificano quasi esclusivamente nella fatica dei campi, i cui ritmi lentissimi ed antichi erano rigorosamente segnati da modi, tempi ed usanze e mentalità

della civiltà contadina, come venivano impiegate, ammesso che ne rimanessero di molte, le ore libere?

Certo, per quanto riguarda questo passato, c'è da distinguere, in tema di cadenze della vita quotidiana e di mentalità, fra città e campagna.

Per chi viveva in campagna, lontano ore se non giornate di cammino da un centro abitato, non è certo da ritenersi che esistessero modi di trascorrere il tempo libero che potessero essere diversi dalla rara e sommaria chiacchierata fra rari amici o viandanti o dalla noia del far niente. La vita nei campi o fra gli armenti era, in realtà, ben diversa da quella che, nel tempo antico la poesia bucolica e successivamente

te gli Arcadi e confratelli avevano fatto intendere nei loro idilli o poemi: formose pastorelle, pastori innamorati, pingui raccolti e contadini felici in una colorata cornice di prosperità perenne e di serenità sovrumana. Erano modelli ideali totalmente opposti alla realtà quotidiana invece durissima ed avara di tutto, anche del riposo più necessario.

Ma non è a questa realtà che intenderemo riferirci nelle annotazioni che andranno seguendo, ma a quella del centro abitato, qui di un centro abitato assunto come modello esemplare, la cui vita quotidiana, pur se direttamente o indirettamente legata alla campagna, aveva modi e ritmi propri, anche se germinati e

sviluppati, in fondo da unica generale matrice e mentalità.

Il tempo libero della domenica o delle festività religiose (rarissime erano le festività civili) era coordinato, interpretato e diretto, come sappiamo, dal clero e convergeva nella ritualità da questo clero stesso sapientemente animata e fatta vivere, secondo consuetudini e modalità tradizionali consolidate nel tempo e profondamente radicate, accettate e seguite dalla popolazione di fedeli, che trovavano in quelle cerimonie e ricorrenze anche occasioni di incontro, di colloquio, di aggregazione.

Ma non è nemmeno a questi momenti o giornate di pausa dal lavoro che intenderemo riferirci.

Vorremmo piuttosto riferirci a circostanze, occasioni o possibilità di tempo libero o, più genericamente, di evasione - diremmo oggi - anche momentanea, o di semplice svago, di diversione dalla routine quotidiana che nel tempo passato si presentavano o si cercavano per la più o meno consapevole esigenza di qualcosa di nuovo, di gradevole al di fuori di ogni ufficialità di calendario, di cerimonia, di rituale collettivo, di ogni ripetitività consuetudinaria. Perché, anche in quei tempi lontani, si ricercava, insomma, la "novità", un modo piacevole di trascorrere in maniera diversa qualche ora, sfidando magari il giudizio o lo sguardo accigliato di quanti, legati al passato anche sui modi di trascorrere il tempo libero, guardassero con diffidenza, o deplorassero. I più... coraggiosi resistevano, anche a far parlare le male lingue (e pure a queste accenneremo) le quali, del resto, a loro volta ed anche parlando l'umanità, a modo loro, trascorrevano anch'esse tempo libero...

Ci soffermeremo dunque su aspetti della vita quotidiana palese o nascosta di una cittadina come Monte San Giuliano che considereremo come esemplare di un passato remoto comune, spogliando su fonti d'archivio e cronache appannate o dimenticate per cercare di riscoprire come si vivevano, in quella società, le ore libere e quale fosse l'atteggiamento corrente di fronte ad ogni "novità" del costume e ad ogni sopravvenire di notizie o verificarsi di comportamenti giudicati curiosi o stravaganti o biasimevoli.

Di fronte ad un fatto nuovo c'era, dunque, immediata diffidenza e sospetto. Bastava un nonnulla, un episodio marginale, una novità che, per qualunque verso, comportasse una modificazione nella consuetudine per turbare l'animo del benpensante.

Il Beneficiale di Sant'Orsola, don Salvatore Miceli (una delle nostre fonti), che tenne minuzioso diario degli accadimenti cittadini dal 1820 circa al 1862, considerò dunque pericolosa novità, nel gennaio del 1849 (tempi, peraltro, di rivoluzione antiborbonica), l'apertura, nel pieno centro cittadino, di una sala da biliardo, situata «nel Magazzino di San Rocco sotto la Casa delle Conversazioni» (vi funziona oggi un noto Bar), iniziativa del trapanese don Salvatore Calabrese, e ne appuntò lacerante cenno, ma più spazio dedica all'argomento quando, dopo quasi un anno, nell'ottobre dello stesso 1849, cessata la parentesi rivoluzionaria e ritornato l'ordine borbonico, l'Intendente di Trapani vietava il gioco ed ordinava la chiusura della sala.

Il provvedimento, spiega il nostro cronista che sembrava approvarne il contenuto, era determinato «dalla ricorsi dei Padri di Famiglia, perché li loro figli giocavano diariamente col discapito della famiglia».

Per i "figli di famiglia" erano, evidentemente, tempi duri, nei quali non erano consentiti giochi o passatempi che implicassero... preoccupanti spese. Figurarsi. Ad ogni modo, proibito l'ingresso a quel gioco ai minorenni (bi-

VINCENZO ADRAGNA (Segue in ultima)

IN LIBRERIA

«Introduzione all'economia delle pubbliche amministrazioni»

Il volume, che contiene saggi elaborati da eminenti studiosi, egregiamente curato dal prof. Elio Borgonovi per conto del Dipartimento di economia aziendale dell'Università "Bocconi" di Milano, è un valido strumento di lavoro per quanti si interessano dell'aspetto economico aziendale della Pubblica Amministrazione sia a livello centrale e sia a livello locale (Comuni, Province, Regione).

L'opera, nel complesso delle tematiche esposte dai vari autori, considera la Pubblica Amministrazione sotto due aspetti: quello strutturale e quello funzionale e cioè come sistema di aziende composte pubbliche e come attività posta in essere per raggiungere le finalità degli istituti pubblici territoriali.

Il volume - usato nel corso di Economia delle amministrazioni pubbliche dagli studenti di economia aziendale alla "Bocconi" - si articola in cinque parti: la prima, curata da Elio Borgonovi, tratta "La Pubblica Amministrazione come sistema di aziende composte pubbliche"; la seconda, curata da Mario Mazzoleni, si interessa degli "Aspetti metodologici e tecnici del sistema di rilevazione negli enti pubblici"; la terza, curata da Marco Meneguzzo, considera i "Modelli tradizionali e modelli strategici di pianificazione negli enti pubblici"; la quarta, curata da Antonello Zangrandi, studia i "Controlli esterni e controllo di gestione negli istituti pubblici"; la quinta, curata da Giorgio Fiorentini, prende in esame i "Lineamenti per una politica di marketing degli istituti pubblici".

Si tratta di tematiche molto interessanti ed importanti che approfondiscono, in maniera abbastanza efficace ed intelligente, i vari profili aziendali della Pubblica Amministrazione ponendo le basi per un più ampio discorso sociale, politico, giuridico ed amministrativo.

SALVATORE FERRARETTI

A. A. V. V. - «Introduzione all'economia delle amministrazioni pubbliche», Ed. Giuffrè, Milano, 1984, pagg. 398, lire 28.000

COSE DI CASA NOSTRA

- Raccomandazioni andate a buona fine = la sacchetta magica.
- Ricette sui giornali = la pasta dei lettori.
- Scenata coniugale al Vomero = napoletana a bastoni
- Dopo le ultime deludenti prove nella coppa di sci = silenzio di Tomba.
- Occorre bloccare le assunzioni nelle USL = ovvero vietato introdurre animali.
- I partecipanti alle tribune politiche = la squadra narcotici.
- Per il 1989 istituita la tassa comunale sull'attività professionale, la TASCAP = un altro modo per andare in... tascapane al contribuente, borbotta un commerciante di nostra conoscenza.
- Strenna di Capodanno per gli evasori... autonomi = il con-dono fiscale.
- Concorso per la Miss = O.K., il pezzo è giusto!
- Davanti alla TV = una serata col fielecomando.
- Promesse elettorali = mi faccia il piacere!
- Ava centenaria = la nonna del secolo.
- Spot pubblicitari per cosmetici = i cantori di crema.
- Riflessioni di un ottuagenario = la pensione dannata.
- L'abdicazione = un atto dettato in articolo cortis.
- Secondo Fidel Castro, la rivoluzione cubana è destinata a durare cento anni = e perché non duecento, trecento o mille?!
- Istruzioni dell'officiante al chierichetto = le comunicazioni di servizio.
- "Nnimmi" davanti a Palazzo D'Alì = 1ª voce: Picciotti e gaddini cacano li casi. 2ª voce: Fussiuru sulu iddi!
- Socialisti alla RAI = Manca du to' Manca, e du to' saziatinni.
- Solo un miracolo può risolvere il problema idrico nella nostra città = l'acqua benedetta!
- Lungimiranza di boss = non si sa mai, da cosca nasce cosca.
- Dibattiti sulla mafia = farsa in atto pubblico.
- Consiglio al calciatore brocco = senti a mia, levaci i peri!
- Si torna a parlare di condono edilizio = le case di tolleranza.
- Il nudismo = è un fatto di costume.

LETTERE AD UN AMICO

Leggere e capire

Carissimo,

tra gli effetti destati dalla lettura sulla carta stampata di articoli d'opinione c'è sicuramente quello della perplessità e della meraviglia.

Pensa un po': si parla di un certo difetto in generale e subito parecchie persone si identificano nei concetti astratti e ritengono si parli di loro, con conseguenze possibili ad immaginarsi e comunemente variabili da casa a casa.

Ovviamente se le cose esposte sono gradevoli le ritengono giudizi positivi ben meritati, riconoscimenti dovuti; viceversa se le opinioni astratte traggono negativamente argomenti vari, allora queste vengono ritenute calunnie, comunque lesive addirittura di onorabilità, si prendono le distanze da esse e dal loro autore perché ci si ritiene profondamente offesi ed adolorati.

Nessuno pone attenzione sulle valutazioni di merito effettivamente fatte, si limita al contenuto apparente e basta.

Un'attenzione più mirata porterebbe a stabilire in primis se un'opinione astratta può toccare una singola persona concreta; in secundis se la persona che si assume "toccata" è realmente coinvolta nella vicenda; in tertius se ha mai operato nel modo che presume censurato.

Bene, caro amico, cominciando dal principio devo specificare che un'opinione od un concetto astratti non possono mai toccare specificamente una singola persona concreta specie quando al carattere dell'astrattezza dell'opinione si aggiunge quello della generalità.

Ciò significa in breve che il giudizio espresso nell'opinione è il frutto della osservazione pratica e della trasposizione nell'astratto di una serie di comportamenti pratici operati in occasioni diverse da persone diverse.

Infine una volta astratta l'idea, l'opinione, essa perde il suo carattere peculiare e per ciò riferimento concreto e reale.

In ordine al secondo punto, se cioè una persona è realmente coinvolta nelle vicende considerate, è da dire che questa analisi, una volta pervenuti al merito della questione, va fatta con precedenza assoluta su ogni altra, nel senso che appare destituita di fondamento ogni va-

lutazione che non poggi su reali basi concrete.

Se per esempio si parla dell'omicidio definendo nefando lo stesso e così pure chi lo compie, e il tizio della strada non ha mai ammazzato nessuno, è chiaro che egli non può in nessun caso sentirsi coinvolto nel discorso trattenuto perché non rientra per nulla nell'ipotesi considerata in quanto, ripeto, è nefando l'omicidio e l'uomo che lo commette, non ogni uomo per il fatto di essere tale.

Quest'ultima riflessione risponde anche al punto terzo della questione che per tanto per quel che mi riguarda può ritenersi definita.

Però riflettendo ulteriormente mi rendo conto che nei confronti di chi eventualmente si sente coinvolto in una vicenda perché convinto di aver commesso fatti analoghi a quelli descritti o pure di rientrare ad ogni modo nell'ipotesi generale prevista, possono operare due distinti meccanismi: l'arrabbiatura e quella che chiamerei la riflessione operosa.

L'arrabbiatura capita più sovente in coloro che sono naturalmente biliosi, in coloro che sentono fortemente il bisogno di apparire, in coloro che vogliono menar le mani, sia pure soltanto figuratamente, in coloro infine che non sanno mediarsi.

La riflessione operosa agisce in maniera diversa; stimola a pensare ed a giustificarsi; induce a riconoscere eventuali errori riproponendo a se stessi di non ricadervi più; porta per ciò ad un affinamento intellettuale e morale che è premessa indispensabile per la crescita ordinata e composta di un individuo sano.

Carissimo, quello appena colto è l'aspetto diretto del problema, quello che investe sia il lettore partecipe ed interessato che la notizia stessa.

Non mancano però altre posizioni, tra le quali quella di colui che legge la notizia ed assiste alle irritazioni di qualcun altro.

Indipendentemente da ogni considerazione devo dire che costui non si pone il problema se l'opinione stampata è giusta o se ha colpito meritatamente qualcuno: vede semmai che qual-

ALDO CASTELLANO

(Continua in ultima)

LETTERE ED ARTI

Scesa a valle la dea Venere

In un numero del nostro giornale, era da poco terminata l'estate del 1987, scrivevamo circa alcuni accorgimenti che, a nostro avviso, dovevano essere con urgenza adottati sia dall'Amministrazione di Erice, sia da altri enti, al fine di migliorare l'immagine turistica della mitica vetta.

E, non a caso, l'ultima parte di quel nostro intervento riguardava le manifestazioni allora organizzate a corredo della Venere d'Argento, allora vista come momento "clou" degli incontri estivi.

Proprio su questa manifestazione vogliamo oggi tornare a scrivere, dopo avere saputo che in pieno periodo invernale ed in un locale ubicato, nel territorio ericino, ma a valle del Comune, la Venere d'Argento è stata riproposta ed, a quanto pare, nella disattenzione più completa delle associazioni culturali e dell'opinione pubblica.

Non vogliamo recriminare nulla nei confronti di coloro i quali hanno avuto l'onore di organizzare la manifestazione, ma, al contrario: forse hanno avuto quanto meno il merito di non aver fatto saltare l'appuntamento annuale.

Ciò non toglie il demerito per l'Azienda Autonoma Sog. giorno e Turismo di Erice per il disimpegno nella riorganizzazione della manifestazione.

Ma cosa ha spinto gli amministratori dell'Azienda al disimpegno? Questo interrogativo merita certo una risposta che sollecitiamo direttamente

rimasto tale. Anzi dalla vetta è scesa addirittura a valle.

Non si è dunque verificato l'auspicato rilancio dell'immagine turistica culturale della mitica vetta né tantomeno l'altrettanto auspicata riscoperta ed esaltazione dei costumi, delle professionalità, delle tradizioni e delle bellezze delle donne siciliane.

Per il momento sappiamo soltanto che il nostro auspicio di vedere potenziata l'interessante manifestazione ericina è

RINO GIACALONE

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS *Cristal de France*
Baccarat
CRISTAL LALIQUE
Christofle

ARGENTERIA:

ARGENTI
CESA 1882
Ricci Argenteria

AVIS
UNA SPERANZA PER VIVERE

antonino scarpitta
piazza notai piazza scarlati TRAPANI

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTA
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA €. 40.000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI



NOTIZIARIO SINDACALE

A CURA DELLA U.I.L. DI TRAPANI

IN PREPARAZIONE DELLO SCIOPERO GENERALE SUL FISCO

Assemblea unitaria dei quadri Cgil-Cisl-Uil

In vista dello sciopero generale proclamato dalle Confederazioni CGIL-CISL-UIL per il prossimo 31 gennaio, per la vertenza fisco, le organizzazioni sindacali della nostra provincia hanno riunito, mercoledì scorso 18 gennaio, i dirigenti categoriali e dei territori delle tre centrali, per discutere della vertenza e preparare le manifestazioni di protesta.

La relazione introduttiva e gli approfondimenti emersi dal dibattito successivamente sviluppatosi hanno messo in evidenza la confusione che caratterizza i provvedimenti governativi di fine anno, che avrebbero dovuto essere una manovra economica per il 1989, diretta organicamente a ricercare una maggiore equità fiscale.

Il Governo, viceversa, nella formulazione della manovra, ha messo il sindacato dinanzi al "fatto compiuto" disattendendo anche gli impegni precedentemente assunti con il Sindacato stesso.

Ovviamente il Governo sostiene la giustezza delle proprie tesi (e dei provvedimenti adottati) specificando che lo sgravio IRPEF previsto con la revisione delle aliquote è accompagnato da un diverso regime tributario per i lavoratori autonomi, diretto a riequilibrare la pressione fiscale tra le diverse categorie sociali.

Ma che senso ha — si è chiesto il giovane Pietro Savona, recentemente eletto nella Segreteria Territoriale della UIL, al quale era stata affidata la relazione, — parlare di recupero della evasione quando, per le stesse ammissioni del

Ministro delle Finanze, il fenomeno viaggia sui 160 mila miliardi e, con il condono, forse, si riuscirà a recuperarne appena 10 mila.

Il provvedimento, quindi, assomiglia più ad una forma di amnistia generale concessa agli evasori, che ad un vero recupero di evasione.

Ed è appunto questo il nodo da sciogliere.

Ma le contraddizioni non si fermano a questo provvedimento.

L'aumento della aliquota IVA da zero al 2% al 4% sui generi di prima necessità alimentare e non, oltre a costituire un abbondante riassetto di quanto si potrà pagare in meno per IRPEF, determinerà sicuramente un aumento dei prezzi e, l'impatto sul mercato, fa prevedere con-

traccolpi sull'inflazione (che si dice di voler combattere) che già viaggia ad una percentuale ben maggiore di quella prevista.

Aumento dei prezzi ed inflazione, naturalmente, peseranno com'è ovvio, maggiormente sui detentori di redditi da lavoro dipendente e sui pensionati, dato che il consumo dei generi di prima necessità, in percentuale, è dovuto appunto ai percettori di bassi redditi.

Tutte queste problematiche, attentamente valutate dal Sindacato, non potevano lasciarlo insensibile o, peggio, passivamente consenziente, rispetto ad un Governo che, per l'immagine esterna data al Paese, sembra somigliare più ad una sorta di armata brancaleone, piuttosto che ad un esecutivo posto a dirigere una nazione che è la quinta potenza industriale del mondo.

Certo, il Sindacato sarebbe maggiormente soddisfatto se, il Governo, considerato la posizione delle organizzazioni dei lavoratori e degli stessi lavoratori dipendenti, piuttosto che "sbagliare all'unanimità" come è stato detto da un leader politico il cui partito fa parte della maggioranza di governo, governasse meglio, affrontando i veri nodi della equità fiscale e del riordino della spesa pubblica, con provvedimenti organici, facenti parte di un programma coerente e non con provvedimenti tappabuchi e quindi transitori e ripetitivi.

La politica delle entrate, oggi è caratterizzata dal non far nulla, dal rinvio continuo, mentre il fisco, in Italia, ha finito per concentrarsi su quello che è stato definito un "limone" che è il lavoro dipendente, soggetto ad una spremitrice che corrisponde all'Irpef.

Al termine dei lavori è stato deciso di effettuare, il 31 gennaio, cinque manifestazioni unitarie da tenersi a Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetrano ed Alcamo (dove far confluire i lavoratori delle località minori viciniori), perché ancora una volta i lavoratori, con la loro partecipazione alle manifestazioni esprimano il loro dissenso nei confronti di una pervicace, e degna di miglior causa, volontà di continuare a far pagare

chi finora ha dato un notevolissimo contributo alla soluzione dei problemi economici e finanziari delle aziende e del paese, senza peraltro ricevere significative contropartite, in termini di sviluppo e di lotta alla disoccupazione, che, anzi, nel Mezzogiorno, diventa sempre più massiccia.

Tempi medi di liquidazione delle pensioni

L'andamento della produzione delle prime liquidazioni delle pensioni nei primi mesi del 1988 (con esclusione delle pensioni sociali) presenta al 30 settembre 1988 una giacenza di 394.274 pratiche, con un aumento di 14.957 unità rispetto a quelle registrate alla fine del 1987.

I tempi medi di liquidazione, sempre alla data del 30 settembre 1988 (non provenienti da ricorso o contenzioso) presentano globalmente un miglioramento rispetto a quelli registrati a fine 1987.

Ed ecco alcuni dati di liquidazione delle pensioni:

Nel 1988, nove sedi INPS presentano un tempo medio di liquidazione inferiore a 3 mesi; 102 sedi si attestano su un tempo medio compreso tra i 3 e i 6 mesi; 35 sedi evidenziano un tempo medio tra i 6 ed 8 mesi; 10 sedi fanno registrare un tempo medio superiore agli otto mesi.

La sede di Trapani al 30 settembre 1988 presenta un tempo medio di liquidazione di 4 mesi e 9 giorni, vale al 31 dicembre 1988, 3 mesi e 24 giorni, vale a dire un tempo medio inferiore a tutte le altre sedi della Sicilia.

A proposito di tempi medi di liquidazione, va ricordato come gli stessi risultano, nel complesso, ancora elevati se si è in presenza di domande di pensione di invalidità o di inabilità.

Ad ogni modo un graduale recupero è già in atto e nel 1988, infatti, i tempi medi di liquidazione di queste ultime pensioni hanno recuperato all'incirca 2 mesi rispetto a quelli del 1987 e i 3 e 4 mesi su quelli del 1986.

Migliori risultati potranno essere conseguiti nel futuro prossimo anche per effetto del processo di revisione organizzativa e strutturale delle sedi.

ANGELO GRIMAUDDO

PREVIDENZIALI IN BREVE

Nuovi importi di pensione

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che sono state completate le operazioni di rinnovo delle pensioni in pagamento nel mese di gennaio 1989. Si tratta di 6.750.000 mandati di pagamento che sono stati predisposti per l'intero anno 1989 sulla base degli adeguamenti di scala mobile rilevati dall'ISTAT.

Analoga procedura è stata predisposta per il rinnovo dei restanti 7 milioni di mandati di pensione in scadenza nel mese di febbraio 1989.

Per effetto dei nuovi criteri di rivalutazione stabiliti dal Decreto del Consiglio dei Ministri, dal 1° gennaio '89, le pensioni aumenteranno del 2,7%. Dal 1° maggio e dal 1° novembre '89 scatteranno gli adeguamenti semestrali collegati alle variazioni dell'indice del costo della vita.

Gli aumenti 1989 delle pensioni superiori al minimo

Dal 1° maggio '89: Aumento del 2,2% fino a lire 904.600 lire; aumento del 1,98% sulla parte di pensioni compresa tra 904.601 e 1.356.900 lire; aumento del 1,65% sulla parte di pensione eccedente 1.356.900 lire.

Dal 1° novembre '89: Aumento del 1,7% fino a 924.500 lire; aumento del 1,53% sulla parte di pensione compresa tra 924.501 e 1.386.750 lire; aumento del 1,275% sulla parte di pensione eccedente 1.386.750 lire.

PENSIONI AL MINIMO

Decorrenza	Pensioni lav. dipendenti Con meno di 781 contrib. settimanali	Con più di 781 contrib. settimanali (*)	Pensioni lav. aut.
1.01.89	452.300	481.450	452.300
1.05.89	462.250	492.050	462.250
1.11.89	470.100	500.400	470.100

(*) Gli importi indicati in tabella riguardano le pensioni con decorrenza dal 1° gennaio 1984 al 31 maggio 1985, sono escluse le pensioni di reversibilità liquidate su pensioni dirette con decorrenza anteriore al 1/1/84.

PENSIONI SOCIALI

- 1.05.89:	258.750
- 1.05.89:	264.450
- 1.11.89:	268.950

Arretrati di pensione

Con la prima rata di pensione 1989 l'INPS corrisponderà agli interessati anche il conguaglio della scala mobile per i mesi di novembre, dicembre e tredicesima mensilità dell'anno precedente; derivanti dalla determinazione della scala mobile '88 in base all'indice effettivo del costo vita.

Certificazioni INPS

In occasione della riscossione della prima rata ai pensionati verranno consegnati il nuovo frontespizio del certificato di pensione (Mod. o Bis M) sul quale sono indicati gli importi della pensione per l'anno 1989, ed inoltre sarà distribuito il modello 201 che riporta l'importo lordo della pensione erogata nell'anno 1988, le detrazioni d'imposta e le ritenute erariali operate.

La Uimec-Uil assai critica sulla palese debolezza italiana nella C.E.E.

In una dichiarazione alla stampa, il presidente della UIMEC, l'organizzazione dei coltivatori diretti aderente alla UIL ha fatto rilevare la debolezza della condizione italiana nella CEE che si è estrinsecata, nell'ultimo episodio che ha visto assegnati ai commissari italiani, Pandolfi e Ripa di Meana, incarichi di secondo piano, rilevando peraltro che tale debolezza non è più un fatto limitato alla sola agricoltura, ma è una tendenza innata, il sintomo di una filosofia che relega i veri problemi italiani in sottordine rispetto ai misteri dell'eurocracia agricola e non agricola.

In merito poi alla annunciata revisione in aumento dei redditi catastali per terreni e fabbricati (che troverà applicazione con la dichiarazione del 1990) Bissi ha detto che la tassazione selvaggia delle cose e dei terreni è una ingiustizia che perpetua la tradizione fiscale tutta italiana di colpire i cittadini nelle loro esigenze più essenziali, lasciando intatte le aree della media e della grande evasione fiscale, anzi concedendo a queste periodici sconti.

Ancora più grave è questa ingiustizia — ha proseguito Bissi — se pensiamo alle fami-

glie di piccoli agricoltori per i quali casa e terreno coltivato non sono solo il luogo di abitazione, ma anche i luoghi di lavoro ed i mezzi per garantire il proprio sostentamento e quello dei propri familiari.

Punire il possesso — ha concluso il presidente della UIMEC — è una pratica antisociale, antieconomica, antistorica, sconosciuta ora finanche dai paesi comunisti.

Il Presidente della UIMEC-UIL Elio Bissi si è dichiarato soddisfatto per l'esito del negoziato "GATT" interrotto grazie al secco no della CEE alla proposta USA di "eliminare" ogni sussidio all'agricoltura europea, cioè abbandonare a se stessi gli agricoltori italiani ed europei senza sostegni quando in USA anche se in forme ben celate l'agricoltura viene comunque sostenuta ed incentivata.

Non per questo però ci possiamo sentire tranquilli, ha proseguito Bissi. La conferma ci viene dall'ostilità che il nostro governo continua a dimostrare per il settore primario in questo caso espressa dal vice presidente del Consiglio Gianni De Michelis che schierato con gli USA ha cercato fi-

no all'ultimo di mandare in porto l'eliminazione dei sussidi di agricoltori per non far naufragare tutto il negoziato. Questo dimostra ancora una volta il fatto che lo stesso Governo italiano è pronto a sacrificare in qualunque momento gli interessi degli agricoltori per non compromettere i convenienti rapporti fra USA e Italia.

Il segretario generale della UIMEC Furio Venarucci, al termine di una riunione di segreteria convocata per valutare l'approvazione dei decreti in materia di finanza, ha giudicato oltraggiosa la manovra che "... toglierà ancora soldi ai cittadini che già pagano quello che devono, facendo solo finta di voler risolvere il problema dell'evasione e dell'elusione fiscale..."

«La stangata di quest'anno ha voluto colpire tutti, meno chi di dovere che al contrario viene legittimato con il condono e con misure chiaramente insufficienti per risolvere veramente il problema dell'elusione fiscale».

Ha quindi proseguito il segretario generale della UIMEC Furio Venarucci ricordando che "... i cittadini più colpiti sono i lavoratori autonomi agricoli.

IN VIGORE DAL PROSSIMO 1° FEBBRAIO

L'imposta sui sacchetti di plastica

A partire dal 1° febbraio 1989 per ogni sacchetto di plastica biodegradabile immesso sul mercato e destinato all'asporto di merci è posta, a carico del produttore, pagherà una imposta di cento lire.

Il provvedimento si inquadra nel contesto delle iniziative promosse a tutela dell'ambiente il cui degrado, a seguito anche dell'abbandono incontrollato di rifiuti e dello smaltimento non corretto degli stessi, è crescente e pone non pochi problemi di inquinamento con pregiudizio per l'igiene pubblica.

Secondo il Legislatore l'imposizione dovrebbe compor-

tare una sensibile limitazione del consumo dei sacchetti e delle buste di plastica ed una conseguente riduzione dell'impatto sull'ambiente dei rifiuti originati da materie plastiche.

Certamente l'intento è ammirevole ed ogni iniziativa promossa per la salvaguardia dell'ambiente e della salute non è mai troppa e merita sempre la massima considerazione possibile.

Pur tuttavia il provvedimento in questione, tenuto conto dei motivi addotti, non appare, però, del tutto soddisfacente. Lo stesso, infatti, introduce un prelievo fiscale

che, per il modo in cui si articola, appare sin d'ora inadeguato ai fini di tutela perseguiti.

E ben noto, infatti, che ogni onere imposto all'origine incide sempre sul costo di produzione con la conseguenza che, dilatandosi il prezzo di vendita del prodotto, alla fine a sopportare per intero l'onere sarà pur sempre il consumatore all'atto dell'acquisto senza che, di contro, soprattutto quando si tratta di bene di largo consumo, si realizzi il fine (non fiscale) che ha, eventualmente, ispirato il provvedimento stesso.

Al momento non si comprende, infatti, come il citato

provvedimento possa, da solo, far diminuire il consumo dei sacchetti di plastica destinati all'asporto delle merci acquistate giornalmente dai consumatori, se, contestualmente, non si avvii anche una decisa e articolata campagna di informazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica circa il corretto smaltimento dei sacchetti in questione, la necessità di un uso ripetuto degli stessi prima del loro definitivo abbandono tra i rifiuti, l'invito a non disperdere tali sacchetti nell'ambiente circostante, l'uso alternativo di altri involucri non necessariamente di plastica e, nel contempo, si incentivino con ogni mezzo la produzione di sacchetti biodegradabili limitando l'utilizzo di quelli non biodegradabili ai soli fini industriali.

Il problema della plastica, come è dato di vedere, è complesso e non va, sottovalutato o affrontato con superficialità né è risolvibile con una semplice imposizione fiscale. Necessitano, infatti, interventi di ben altro tipo e tutti di estrema incisività e tali da incidere realmente non solo sui comportamenti individuali, ma soprattutto sulle scelte di politica industriale e sugli in-

teressi (notevoli) ad esse direttamente collegati.

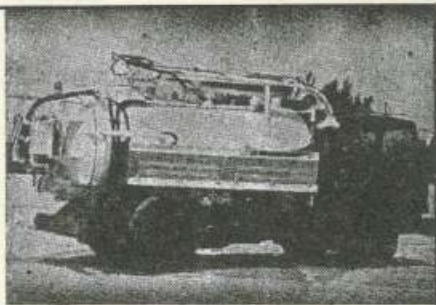
Fino a che non si avrà tutto questo, il sospetto che col provvedimento in questione il Legislatore abbia inteso solo introdurre una nuova imposta e con essa alimentare le proprie entrate e non anche avviare a soluzione il problema della plastica non biodegradabile appare quanto mai legittimo.

Ed al danno conseguente all'imposizione fiscale con ogni probabilità si aggiungerà, presto, anche la beffa qualora la modestia del risultato (irrelevanza nella riduzione del consumo dei sacchetti di plastica) sarà tale da vanificare e distorcere l'aspettativa stessa.

FERNANDO SACCO

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE



Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

ANNIVERSARIO

Il 25 gennaio ricorre il primo anniversario della tragica ed immatura scomparsa del giovane SALVINO LISCIANDRA.

I colleghi dell'I.A.C.P. di Trapani e gli amici tutti nello stringersi ulteriormente attorno agli addolorati familiari ricordano con immutato affetto.

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.

Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN

Genève
Maitre-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista Gioielleria

Mimi Giaramida

Corso Vitt. Emanuele, 115
Telef. 28224 - TRAPANI

Referenza 46009 - Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati. (Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46008.)



CALCIO - SERIE C2/D

Terza sconfitta consecutiva per gli uomini di Rondanini

Non è bastato un eccezionale Bobbo al Trapani per evitare la terza sconfitta consecutiva in campionato: contro un fortissimo Kroton (da domenica sera i calabresi sono al secondo posto solitario in classifica) i granata sono riusciti a resistere a lungo ma non hanno avuto la capacità di mantenere imbattuta la propria rete sino al 90'.

Un Trapani che, per effetto della nuova battuta d'arresto, si trova in una posizione molenale delicata in graduatoria con un intero girone di ritorno ancora da giocare.

Il calendario, fra l'altro, non aiuta certamente i granata se è vero che, domenica prossima, gli uomini di Rondanini si troveranno ad affrontare un complesso ostico, cioè quella Battipagliese che, fuori delle mura amiche, si è rivelata una vera specialista in pareggi dividendo la posta ben otto volte su nove (l'unica battuta d'arresto esterna è stata inflitta ai neo-promossi campani dal Nola).

La settimana che ha preceduto l'incontro con Kroton aveva visto il Trapani (giovedì 12) impegnato in Coppa Italia a Giarre nella gara di andata dei sedicesimi di finale.

BASKET

La Poiatti Velo a stento (78-75) sul Coriasco Style Catanzaro

Rocambolosa vittoria della Poiatti Velo Trapani ai danni del Coriasco Style Catanzaro col punteggio di 78-75, dopo un tempo supplementare.

Le veline hanno rischiato di perdere una gara che nel secondo tempo, tramite una buona difesa 1-3-1 e il contropiede, avevano dimostrato di meritare di vincere.

Nonostante i progressi registrati dalle trapanesi in questa fase del campionato, esse soffrono ancora di qualche calo di concentrazione durante la partita e questo è spesso fonte, fatale ai fini del risultato. In classifica questa vittoria è risultata molto importante, in quanto ha permesso alle trapanesi di lasciare la terza ultima posizione.

M. B.

PALLAMANO

La De Stefano prima in classifica Il Krahn Italia vince sul Fasano

E venne il giorno del sorpasso. Così potremmo intitolare questo articolo, nel presentarvi il sesto turno della serie C maschile di pallamano. Sconfiggendo in casa per 31-16 la formazione del Guidotto di Licata, i ragazzi del De Stefano guidati dal professore Giancarlo Mannarà, si sono portati da soli al comando del girone I della serie C maschile, staccando di due punti la Fiamma Palermo uscita sconfitta dallo scontro casalingo contro l'ACLI Matteotti per 17-21.

In serie B il Krahn Mazara ha superato con meno difficoltà del previsto il Fasano, squadra seconda in classifica, e continua ad incrementare il distacco con le altre squadre. Un distacco che rimane pur sempre relativo se si considera che alla fine sempre quattro sono le squadre che disputano i play-off.

Sebbene il goal decisivo sia stato ottenuto dai padroni di casa a soli sette minuti dalla conclusione dell'incontro, non si può certo affermare che la vittoria del Kroton sia stata immeritata, tenendo conto del grande numero di occasioni da gol che il complesso calabro ha creato nel corso dell'incontro.

Ma a Crotone la formazione di Rondanini non ha saputo dare un seguito alla buona prova di Giarre: il Trapani ha sofferto per tutta la gara la pressione costante dell'indici di casa agendo raramente di rimessa.

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

Attività amministrativa

ma di generiche annessioni di territorio ericino a quello di Trapani ed ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Erice, in merito alla gestione di taluni servizi pubblici cui sono interessati i Comuni vicini, riafferma l'impegno per l'adozione di tutte quelle iniziative di consorzio fra gli Enti territoriali interessati al fine di pervenire ad una migliore qualità dei servizi resi all'utenza, ed a una più equa ripartizione dei costi fra i Comuni stessi, coinvolgendo, anche, la Provincia Regionale di Trapani e ciò ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 9 del 6 marzo 1986.

Esprime la propria volontà di volersi incontrare con i rappresentanti dei Comuni vicini per la ricerca di soluzioni volte ad eliminare eventuali situazioni anomale esistenti ribadendo la volontà di mantenere la propria integrità territoriale.

Esprime, pertanto il proprio dissenso per altre soluzioni che contemplino parziali o totali annessioni della frazione di Casa Santa e delle altre al limitrofo Comune di Trapani.

Invita il Governo Regionale a non adottare provvedimenti che producano sostanziali sconvolgimenti nell'assetto territoriale del Comune di Erice, in quanto lesivi degli interessi dei cittadini interessati e non suffragati dal consenso popolare.

Dà mandato ad una delegazione consiliare di illustrare al presidente della giunta regionale e al presidente dell'A.R.S. il contenuto del presente ordine del giorno.

DALLA SECONDA

Amici di Follereau

dente nazionale dell'Associazione, Guido Barbera, il Vescovo e il Provveditore agli Studi. Due i poli di questi discorsi: la lebbra, brutta malattia oggi guaribile, da noi quasi scomparsa, ma che colpisce ancora tra 15 e 20 milioni di persone nel Terzo Mondo, di cui per mancanza di fondi e di personale solo 3 milioni circa sono curati, e il dovere umano e cristiano della solidarietà fattiva, non solo verso i lebbrosi, ma verso tutti i sofferenti.

Il superamento dell'egoismo per un'esistenza più felice per tutti, l'invito a tutti a collaborare per alleviare tante sofferenze, vicine e lontane da noi.

La consegna dei premi è stata intermezzata da bellissimi canti intonati allo spirito della manifestazione ed eseguiti da alunni delle Rosminiane, dal complesso della parrocchia "Madonna di Fatima" e dal chitarrista Lillo De Lauro. Molto riuscita e commovente è stata la rappresentazione dell'episodio di S. Francesco e il lebbroso, recitata dagli attori Sebastiano Vassallo e Pino Lipari della compagnia teatrale "I Mulinanti" di Trapani.

La manifestazione, come si è detto, è stata organizzata dal Gruppo "Amici dei Lebbrosi" di Trapani (tel. 0923 - 62728; c.c.p. 10749919).

DALLA TERZA

Cos'è la poesia...

verso sciolto — in vista dell'estremo uso nella poesia prosa della metafora e del ritmo, della rima interna — è, credo, la linea spezzata (spezzata in versi). Frequentemente, "si deve dare" (o, piuttosto, "cedere"), nel corso, una qualsiasi trasformazione estetica nella quale nuove enfasi sostitutive vengono esplorate; e allora, nel caso della poesia prosa, è l'abitudine, troppo spesso meccanica, di linee spezzate che stanno a spezzettare uno stile di prosa non ispirata e convenzionale che deve essere ceduta da parte di quei poeti che vogliono sostenere un tipo di scritto esteticamente esposto nella forma (estramente nuda) come la poesia prosa.

È eccitante cominciare a produrre oltre il verso, lavori in questa, relativamente nuova, forma estetica in cui la linea spezzata va completamente ceduta. Sicuramente, spezzettare espressioni solo rompendo le linee non significa scrivere poesia. Poesia è qualcosa di più fine, di più profondamente complessa e sublime...

DALLA QUARTA

Telesud!...

terina Marceca, direttore responsabile di Telesud, la quale mi ha invitato nel suo studio per illustrarmi ulteriormente la linea etica ed ideologica seguita dall'emittente trapanese.

Allora, con un pizzico di provocazione (bonaria certamente) le chiedo: «L'attuale successo di Telesud, secondo lei, in che misura è dovuto alla scomparsa di Mauro Rostagno?» Ed ecco la risposta della signora Marceca: «Certo il bravo giornalista ed amico Mauro Rostagno era riuscito a polarizzare l'interesse di tutti i cittadini (specialmente dei giovani) a Trapani; quindi è facile pensare che la sua scomparsa improvvisa abbia favorito l'emergere di altre "voci" facenti capo ad altre emittenti, ma le dico francamente che Telesud, fin dalla sua nascita, si era imposta di seguire una linea più moderata rispetto a quella seguita dalle altre consorelle trapanesi, specialmente appunto quella cui apparteneva Mauro Rostagno, alla quale peraltro molti di noi di Telesud, ed io stessa, avevamo lavorato, proprio a fianco del povero Mauro.

Perché eravamo, e siamo convinti, — senza voler disconoscere il coraggio e la preparazione del nostro collega scomparso — che si può fare del buono e onesto giornalismo in maniera più moderata; dicendo lo stesso la verità sui problemi cittadini, cercando magari di coinvolgere la gente per ricercare insieme le soluzioni. Ma, la prego, non pensi che questa moderazione sia dovuta a mancanza di coraggio o, peggio, a qualche ce-

dimento ad una certa "realtà": noi siamo delle persone libere, desiderose di contribuire quotidianamente e modestamente alla crescita civile, culturale e morale dei cittadini».

E noi ne siamo convinti.

Leggere e capire

cuno manifestamente reagisce, e pensa che lo stesso sia in difficoltà e per tanto ne gode. Molto probabilmente chi si comporta così è capace di fare certe analisi del testo e certe valutazioni di pensiero, per cui gli vien facile concludere che non si tratta certamente di lui ma di altri, od anche che, pur trattandosi di lui, nessuno glielo può direttamente contestare, essendosi argomentato soltanto di ipotesi generali ed astratte, come già osservato.

Ma sono entrambi in errore, carissimo, e per gli stessi motivi di fondo già espressi.

Non può ascoltarsi sgomenta la voce dello "speaker" che dice "sono cattivi coloro che hanno il naso storto" per poi concludere, ammirando il proprio naso e trovandolo non perfettamente diritto, che si è proprio cattivi.

Io per esempio non mi porrei questo problema.

Se ascoltassi il prete accusare in via generale ed astratta di infedeltà religiosa coloro che non vanno puntualmente in chiesa, io, pur non andando in chiesa come prescrive il prete, non mi sento per questo un infedele: non sono certamente un osservante, ma opero secondo le regole della morale e del diritto naturale e pertanto, ripeto, non mi sento deviato da alcunché.

«Sicuramente parlerà di altri...», conclude serenamente ed in perfetta coscienza, specialmente in tempi natalizi in cui è l'amore che prevale e non c'è posto per i rancori provocati da vicende vere o supposte...

Sicuramente, comunque, non morirei di ulcera al cervello, per questo...

Stai bene.

Società e tempo libero

sognava dunque aver superato il 21° anno), la sala fu riaperta. Anzi il biliardo, volenti o nolenti i nemici della novità, ebbe successo e divenne svago più diffuso, tanto che nel maggio 1851 un altro trapanese, don Agostino Ferro, ne apriva una seconda sala, sempre nella "Loggia, vicino la Casa di Conversazione.

L'innocente gioco continuò tuttavia ad essere per lungo tempo considerato, dai benpensanti, passatempo dannoso e nocivo e, dai più irriducibili ed ostinati conformisti, qualcosa di ispirazione diabolica. Ne dà un esempio il Miceli annotando che il Calabrese, quello stesso della prima sala di biliardo, per aver domandato il pagamento della tassa di gioco dovutagli a don Salvatore Canino, agrimensore, forse fuori di sé per la perdita subita ricevette dal forsennato «una botta di cortello; e ad ora una e mezzo di notte ricevette li Sagramenti, ed alle ore 20 dell'indomani se ne morì».

(1 - Continua.)

GINNASTICA ARTISTICA

Campionato Regionale Allievi

Nella prima prova del Campionato regionale allievi svolta a Palermo domenica 15 gennaio, le società trapanesi di ginnastica artistica A.S. Ginnastica Trapani e S.G. Malvina Erice hanno conseguito interessanti e lusinghieri successi agonistici.

Nel 1° grado classifica di Felice Catania al 2° posto e di Pietro Barbara all'8° posto; nel 2° grado Dario Di Marzo si è classificato al 4° posto. In relazione ai singoli risultati conseguiti la A.S. Ginnastica Trapani si è classificata al 2° posto del Campionato di serie D a squadre.

La S.G. Malvina Erice ha conseguito il 18° posto nel 1° grado con Danilo De Vincenzi. La seconda prova del campionato sarà effettuata a Palermo il 29 gennaio.

Intanto continua la preparazione di Giovanni Pecorella che il 21 gennaio a Monopoli disputerà la fase interregionale junior under 17.

LUIGI BRUNO

MAURIZIO SCHIFANO

TENNISTAVOLO

Ad Enna la terza prova dei campionati regionali

La A.S. Tennistavolo Jovino Marmi Trapani ha partecipato alla terza prova dei campionati regionali svoltasi ad Enna il 14 e 15 gennaio u.s.

Sabato 14 per la categoria ragazzi hanno partecipato 5 atleti: Michele Piacentino, Domenico Messina e i tre gemelli Gianfranco, Gianluigi e Massimo Saputo; Antonio Adragna ha svolto la gara per la categoria allievi.

A parte la presenza numerica della società trapanese che ha attualmente uno dei migliori vivai in Sicilia, sono da sottolineare le ottime posizioni ottenute da Michele Piacentino che si è classificato quarto e da Domenico Messina che è arrivato primo vincendo così il 2° torneo consecutivo. Soddisfacenti anche

per le prestazioni degli altri 4 atleti avendo ognuno superato il turno nel proprio girone.

Brillante affermazione in campo femminile nella terza categoria nazionale delle atlete della Jovino Marmi Sandra Montanti e Pina Patané che sono entrate entrambi in semifinale e mentre la Patané si è classificata quarta, Sandra Montanti con un'ottima prestazione è arrivata in finale vincendo il torneo. Le due atlete si trovano così con 28 punti a pari merito in seconda posizione nella classifica regionale e assieme ai ragazzi Piacentino e Messina devono partecipare all'ultimo torneo decisivo per la qualificazione alla fase nazionale che si svolgerà nel mese di maggio in luogo ancora da stabilire.

Sempre per la Jovino Marmi hanno partecipato al torneo di Enna Benedetta Foderà, classificata quinta, e per la terza categoria nazionale maschile Peppe Cernigliaro e Paolo La Fata militanti nella squadra di "D1".

Ricordiamo che un importante appuntamento pongistico si svolgerà a Trapani il 21 e 22 gennaio p.v. organizzato dalla A.S. Tennistavolo Edera Jovino Marmi Trapani con la collaborazione tecnica del Comitato Provinciale della F.I.Te.T (Federazione Italiana Tennistavolo): i campionati regionali a squadre giovanili. La manifestazione si svolgerà nella palestra Lungomare Alghieri col seguente orario: sabato 21 dalle ore 15 alle 21; domenica 22 dalle ore 9 alle 14.

BASKET

Rientra sconfitta la Vini Racine

Altra sfortunata prova della Vini Racine Trapani che è tornata con una sconfitta, per solo 2 punti, dal caldissimo campo di Montegrano, con il risultato finale di 92-90.

I trapanesi, dopo aver disputato un primo tempo alla pari con gli avversari, si sono fatti infliggere un break che, nonostante un buon finale, non sono riusciti più a recuperare. Sembra che stia diventando ormai una regola perdere le gare fuori casa per pochissimi punti.

Dare la colpa solo alla sfortuna ci sembra un modo molto semplicistico per mascherare in realtà delle lacune, soprattutto di ordine psicologico, che stanno affliggendo la compagine granata negli in-

contri esterni. Ciò nonostante, la classifica della Racine sembra buona (16 punti in 16 incontri) tenuto anche conto che delle prossime 14 gare dovrà giocare 8 in casa.

La società, deve tuttavia, fare molta attenzione poiché, dato che la squadra non riesce a vincere fuori casa, dovrà tentare di vincere tutte le partite interne, cosa non molto agevole dato che a Trapani, per una strana ironia del calendario, dovranno venire a giocare tutte le formazioni più forti della B d'eccellenza, per cui la squadra avrà bisogno di tutto il calore del pubblico trapanese per aggiudicarselo.

Nel prossimo turno la Vini Racine Trapani ritorna a gio-

care in casa contro il Mar Roseto, neopromossa ma che ha fin qui disputato un ottimo campionato avendo 18 punti in classifica. Nel girone d'andata i trapanesi furono sconfitti di un solo punto (83-82).

I rosetani posseggono una buona formazione e Stama, uno dei più prolifici realizzatori della B1, è la loro punta di diamante. Fra gli abruzzesi è presente, una vecchia conoscenza del pubblico granata, Silla Scaranzin che giocò a Trapani nel primo anno di serie B.

La gara, come quasi tutte quelle di B1, è molto incerta. I trapanesi dovranno cercare di vincere per non trovarsi in posizioni molto delicate.

MARIO BOSCO

Totocalcio

CONCORSO 22 IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DEL 22/1/89		squadra 1° squadra 2°	
1	Ascoli - Torino	X	
2	Bologna - H. Verona	X	
3	Como - Pescara	X	
4	Inter - Lazio	I	
5	Juventus - Atalanta	I	X
6	Lecce - Fiorentina	I	X
7	Pisa - Cesena	X	
8	Roma - Milan	I	X 2
9	Sampdoria - Napoli	I	X 2
10	Barletta - Genoa	X	2
11	Sambenedett. - Avellino	X	2
12	Monopoli - Palermo	X	2
13	Obbia - Casale	X	